

6. Agricoltura e zootecnia

Vent'anni di reporting ambientale

RSA 1989	<ul style="list-style-type: none">▪ La superficie agricola utilizzata (SAU) che nel 1970 misurava 179.183 ha (29% della superficie provinciale) è diminuita nel 1982 a 148.696 ha (24%) ed è rimasta quasi invariata nel 1989 con 149.132 ha (24%).▪ Le caratteristiche dell'agricoltura trentina la rendono non comparabile con altre esistenti sul territorio nazionale per condizioni climatiche, pedologiche, indirizzi produttivi, strutture a prevalente carattere cooperativo, spiccata professionalità degli operatori agricoli, specializzazione colturale e qualità delle produzioni.▪ L'impiego di concimi chimici molto contenuto a livello provinciale rispetto alle altre aree agricole nazionali.▪ L'utilizzo dei fitofarmaci non rispecchia gli incrementi registrati a livello nazionale. Il consumo medio per ettaro dei vari fitofarmaci di origine organica di sintesi è stata complessivamente di 16,4 e, con riferimento ai principi attivi in essi presenti, di 7,2 kg/ha.▪ Tra le iniziative per la tutela dell'ambiente approvate dalla Giunta Provinciale vi è nell'ottobre del 1986 il progetto "Agricoltura Ecologica" riproposto e ampliato nel "Progetto per l'agricoltura Biologica e per la limitazione dei prodotti chimici" e un'azione di ricerca affidata all'Istituto agrario di San Michele all'Adige per il contenimento nell'impiego o talvolta all'abbandono di taluni principi attivi e concimi.
RSA 1992	<ul style="list-style-type: none">▪ Sulla base dei dati del 4° censimento generale dell'agricoltura realizzatosi nel 1990, la superficie totale delle aziende appare in leggera diminuzione (-1,5%), mentre in netta diminuzione risulta il numero delle aziende (-4.4%). La SAU è costituita da 149.907 ha, in leggera crescita rispetto agli anni ottanta.▪ Il 52,9% del totale delle aziende dispone di una SAU inferiore all'ettaro, mentre le aziende con una SAU superiore ai 5 ha rappresenta il 9,1%. La superficie aziendale è molto frammentata, solo il 17% del totale delle aziende è costituito da un unico corpo.▪ Rispetto al 1982, data del precedente censimento generale dell'agricoltura, si osserva un incremento di circa il 10% nel numero delle aziende che utilizzano sistemi di irrigazione per cui circa il 13% della SAU risulta irrigata.▪ Le aziende con allevamenti, dall'ultima rilevazione censuaria risultano essere diminuite di circa il 25%, mostrando il passaggio dall'allevamento diffuso all'allevamento specializzato, praticato in stalle di grandi dimensioni e con sistemi di gestione mutuati dal mondo industriale.▪ Nell'ambito del progetto Ambiente e Salute va ricordata la sperimentazione di erbe officinali e la loro trasformazione e commercializzazione in strutture in massima parte a carattere cooperativo.▪ Al fine di avviare un tipo di agricoltura che tuteli la salute del produttore, del consumatore e di non alterare o danneggiare l'ambiente si sono concretizzati i protocolli di intesa. Queste norme di autodisciplina perseguono gli obiettivi di contenere i trattamenti antiparassitari e di ridurre l'uso di prodotti chimici di sintesi (concimi o fitofarmaci).▪ Si sono privilegiati gli impianti irrigui a bassa intensità di pioggia, a distribuzione localizzata, dotati di automazione, per evitare fenomeni di dilavamento e percolamento nel terreno dell'acqua distribuita.▪ Sempre nell'ambito dell'obiettivo di contenere la distribuzione di prodotti chimici di sintesi si è avviata la raccolta e lo smaltimento in impianti adeguati delle confezioni vuote di antiparassitari e il controllo delle attrezzature da utilizzare nella difesa antiparassitaria.▪ La quantità di prodotti organici di sintesi impiegata è stata di 10,4 kg/ha.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel corso del 1991 è stato avviato uno speciale progetto operativo: smaltimento delle acque di processo degli stabilimenti per la conservazione, trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, finalizzato alla normalizzazione di questi scarichi.
<p>RSA 1995</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto al precedente rapporto sullo stato dell'ambiente non si evidenziano cambiamenti sostanziali. L'Assessorato all'Agricoltura continua e consolida le iniziative avviate con il progetto denominato "Agricoltura ecologica" e successivamente con il progetto "Agricoltura biologica e per la limitazione dei prodotti chimici". Nell'ambito di quest'ultimo progetto sono stati finanziati, nel corso del 1994, alcuni interventi che prevedono l'applicazione di tecniche a limitato impatto ambientale nel controllo dei parassiti delle colture (confusione sessuale, bioreti, insetti utili, bacillus thuringiensis).
<p>RSA 1998</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relativamente al numero e alla struttura delle aziende agricole e al conseguente impiego del suolo agricolo si considerano esaustive le informazioni relative al 4° censimento generale dell'agricoltura del 1990. ▪ Il patrimonio zootecnico evidenzia un calo nell'allevamento dei bovini di oltre il 10%, un aumento dei capi allevati nel settore degli ovini, caprini, suini e equini. ▪ I quantitativi di prodotti fitosanitari venduti nella provincia di Trento, rapportati alla SAU evidenziano una diminuzione ponderale media nel triennio 1993, 1994 e 1995 di circa il 20% di prodotti consumati. ▪ Considerata l'importanza e l'utilità delle iniziative realizzate nell'ambito del progetto "Agricoltura biologica e per la limitazione dei prodotti chimici" conclusosi nel 1995, l'Assessorato all'Agricoltura ha deciso di promuovere, dopo il 1995, altre numerose iniziative nel campo della lotta integrata e biologica, come continuazione e rafforzamento di quelle precedenti e iniziandone di nuove (analisi mirate e monitoraggio per accertare il livello di presenza di principi attivi nelle produzioni agricole, realizzazioni di siepi). ▪ I protocolli di autodisciplina sottoscritti sono sei e rappresentano la quasi totalità delle produzioni agricole trentine. ▪ L'agricoltura biologica ha continuato a diffondersi con un costante aumento sia nel numero delle aziende agricole (da 75 del 1992 a 126 del 1997) che nella superficie investita (da 431 ha del 1992 a 604 ha del 1997). ▪ Le malghe alpeggiate nel 1997 sono state 339, di cui 26 hanno svolto anche attività agrituristica. I capi presenti erano rappresentati da bovini, equini, pecore e capre. ▪ L'offerta agrituristica in provincia di Trento nel 1997 ha visto il coinvolgimento di 156 operatori per un totale di 3.340 posti tavola e 1.171 posti letto. ▪ Si è sviluppata la seconda fase del progetto per il corretto smaltimento delle acque di processo degli stabilimenti per la conservazione, trasformazione e lavorazione dei prodotti agricoli, finalizzato alla normalizzazione di questi scarichi.
<p>RSA 2003</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto agli analoghi dati rilevati nel 1990, la superficie delle aziende appare in leggera diminuzione (-1,5%), mentre il numero delle aziende è ridotto del 3,8%. ▪ Il 56,5 delle aziende ha dimensioni inferiori ad un ettaro, il 29,6% ha una dimensione compresa tra 1 e 5 ettari, la restante percentuale è sopra i 5 ettari. ▪ Dall'ultima rilevazione censuaria emerge che le aziende con allevamenti sono 4.977, in netta diminuzione sia rispetto al 1990 (9.706); inoltre il rapporto tra numero dei bovini e il numero delle aziende passa da 4,6 capi per azienda nel 1970 ai 9,5 capi del 1982, fino ai 25,91 capi dell'ultimo censimento dell'ottobre 2000. ▪ Fino al 2000 il numero di aziende biologiche e la loro estensione totale mostrano una crescita modesta ma costante; nell'ultimo anno considerato (2001) l'aumento si rivela molto più significativo. Con un aumento del numero di aziende del 35,8%, e dell'area totale del 187%.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si ha un aumento delle superfici irrigate che variano da un totale di 21.344 ettari nel 1992 ad un valore quasi triplicato di 60.844 ettari nel 2000. ▪ Confrontando i dati del 1998 con i dati catastali del 1977 si evidenzia una diminuzione delle aree a pascolo del 43% a livello provinciale. ▪ Oltre un 90% della produzione di uve della provincia è ottenuto da agricoltura integrata. Per quanto riguarda il settore orticolo, dei piccoli frutti del mais da polenta nel 1999 si vede l'adesione di tutte le cooperative trentine. ▪ Fra il 1990 e il 1999 il numero degli agriturismi appare in diminuzione del 5,6%, con una diminuzione dei posti letto del 13,5%. Nell'ultimo anno la diminuzione è più contenuta con un lievissimo aumento dei posti letto. ▪ Al 2001 le strutture malghive sono 256, con una presenza pressoché invariata di capi ad eccezione degli ovicapri che risultano raddoppiati rispetto agli anni precedenti.
<p>RSA 2008</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nel 2003 è stata concordata una nuova, fondamentale riforma. Con il nuovo sistema, gli agricoltori continuano a percepire pagamenti diretti volti a preservare la stabilità dei redditi, ma il nesso con la produzione è stato eliminato; gli agricoltori sono inoltre tenuti a rispettare determinate norme fitosanitarie e in materia di tutela ambientale, sicurezza alimentare e benessere degli animali: in caso contrario subiranno riduzioni dei pagamenti diretti (insieme di requisiti noto come «condizionalità»). ▪ Nell'ultimo censimento dell'agricoltura risultano 34.694 aziende. ▪ Il numero delle aziende professionali è di 12.462 unità nel 2000. ▪ Esaminando l'andamento della Produzione Lorda Vendibile agricola suddivisa per settore produttivo a prezzi correnti e a prezzi riferiti al 1995, dall'annata 2001 emerge una importante flessione della produzione dell'agricoltura, valutata ai prezzi di base, pari a circa il 15% (espressa in termini reali). Anche la produzione silvicola ha fatto registrare un progressivo calo fino al 2003 dove per una favorevole contingenza legata alla poca disponibilità di legname sul mercato europeo i valori sono cresciuti del 15% circa, ritornando già nell'anno successivo a valori normali. Il valore aggiunto dell'intero settore agricolo dalla provincia di Trento ai prezzi di base (anno 2004) ammonta a 569 milioni di euro correnti. ▪ Dal V censimento generale dell'agricoltura del 2000 risulta che in Trentino la superficie investita a prato permanente, foraggiere avvicendate e pascolo è pari a 120.000 ha, di cui 30.000 ha a prato permanente e foraggiere avvicendate, 50.000 ha a pascoli di alta quota, 40.000 ha a pascoli per ovicapri, in parte abbandonati. ▪ Nel 2004 la produzione di latte di vacca ammonta a circa 1.400.000 q, mentre quello di pecora si attesta sui 6.300 q circa. ▪ Il settore della piscicoltura presenta una struttura produttiva e di trasformazione in progressiva crescita, sia in termini di attività totale (oltre 19,5 milioni di euro di prodotto lordo vendibile nel 2005, di cui circa 11 milioni di euro sono rappresentati dalla trota iridea da carne), sia in termini strutturali (49 imprese con 63 allevamenti). ▪ Se gli anni Novanta erano stati caratterizzati dalla crescita dei gas inquinanti emessi in atmosfera dal settore agricolo, nei primi anni del 2000 tale andamento ha generalmente subito un'inversione di tendenza. ▪ L'andamento dei consumi di carburante per uso agricolo in provincia di Trento denota un incremento degli utilizzi nel periodo 1999-2006 del 15,18%, pari a circa il 2,2% annuo. ▪ Per quanto riguarda la meccanizzazione, si denota un netto incremento per le trattrici e per le macchine operatrici che nel periodo 2000-2004 passano rispettivamente da 13.439 a 22.230 e da 1.416 a 2.108 unità. ▪ Per quanto riguarda i consumi energetici si evidenzia, oltre alla bassa richiesta di energia del settore, un livello piuttosto costante del consumo, che come punta massima di utilizzo arriva a 70 Gwh nel 1997 per poi scendere e trovare il minimo nel 2002 con una richiesta di 43,7 Gwh.

- A partire dal 2000 la crescita numerica delle aziende biologiche è stata piuttosto costante: nel 2006 registriamo 323 aziende biologiche
- Gli operatori biologici iscritti negli elenchi della Provincia di Trento al 31/12/2007 sono 350 e la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) ammonta a 3991,18 ha.
- Dei 231 esercizi agrituristici attivi al 28 febbraio 2006, circa il 24% si concentra in Val di Non (dove storicamente è avvenuto il suo primo sviluppo), il 19% in Val d'Adige, oltre il 17% in Val di Fiemme, Fassa e Primiero, quasi il 12% in Valsugana.
- Al 2006, è stata accertata la presenza di oltre 700 malghe in territorio provinciale. Di queste, circa 300 sono tuttora utilizzate, anche se le strutture edilizie necessitano di rilevanti interventi per poter essere conservate e consegnate alle generazioni future.